



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Delle Vite de' Pontefici

Platina, Bartholomaeus

Venetia, 1666

Stefano VI. Detto V. Pont. CXII. Creato del 889. a' 13. di Maggio.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11233

figliuoli maschi veggendosi, incominciò in Bologna in vn suo podere paterno molto alla grande il monasterio di Clugni, e designato l'entrate, onde fossero potuti i monaci viuere, ne fece Bernone Abbate. Ma perche Guglielmo morì prima, che questo lauoro compiuto fosse, restò il monasterio imperfetto, benche Elbone Conte di Poitiers suo herede restasse con questo peso di douer fino all'ultimo quest'opra continuare. Et Adriano, di cui per la sua generosità, e virtù, hauea il Clero, e popolo di Roma gran speranza conceputa, nel 14. mese del suo Papato morì a' 9. di Maggio, e fù con gran pianto, e singulti di tutti, à punto come se vn commun padre così d'un subito, e fuor di tempo perduto hauessero, dentro la Chiesa di S. Pietro sepolto.

STEFANO VI. DETTO V. PONT. CXII.
Creato del 889. a' 13. di Maggio.



STEFANO V. nato in Roma d' Adriano, nella cōtrada di via Lata, tolse in quel tēpo il Pontificato, ehe prese i Normanni l'armi, con l'aiuto delle genti della Dacia, che con essi loro strinsero, ne posero, poco le passate capitulationi obseruando, quasi tutta la Francia in rouina. Il perche dubitando, che lor tolto non fosse ne portarono i Francesi di Tours il corpo di S. Martino in Altisodoro, e lo riposero nella Chiesa di S. Germano. Vogliono, che quì vn miracolo degno auuenisse, ch'essendo frà i monaci nata discordia, in nome di qual di questi due Santi si douesse la Chiesa chiamare, fù per risolversi di questo dubbio, posto nel mezo frà questi Santi vn leproso, il quale da quella parte guarì, ch'era à S. Martino volta. Et essendosi anco voltato dall'altra parte tutto sano diuentò. Ma se si crede, ch'auuenisse, perche Germano volle à questo modo honorare il suo hōspite, accioche nō pavesse, che per esser stato da vn luogo trasferito in vn'altro, della sua sanità punto perduto hauesse. Scriuono alcuni, che à tēpo di questo Pontefice fosse Carlo, cognominato il grosso, da' Principi dell' Imperio per la sua poltrona vita, e poco giudicio di quella dignità deposto, ch'hauea 12. anni tenuta, e che fosse in suo luogo Arnulfo il nipote eletto, che fù da Carlo Magno il 11. Imp. d'Occid. e. Maravosse gl'Humani natione della Scizia, da queste

S. Martino trasf.
ferito.

Carlo il grosso
deposto dell'
Imperio.
Arnulfo Imp. ex.

queste riualte, nelle quali l'Imperio si ritrouaua, passarono (come Vincenzo, e Martino scriuono) a ritrouare gli Ungari loro parenti. E cacciati da que' Inoghi i Giepidi, e gli Auari, occuparono quella Prouincia. Passatane poscia furibondi nella Germania, fino alla contrada de' Belgi penetrarono, ponendo ne il tutto à ferro, e à fuoco. In questa tanta perturbatione, e riualta delle cose, Stefano Pontefice marauigliosa recreatione sentina della santità di Luitprando Diacono della Chiesa di Pavia, e di Valdrado Bauaro, e di Bernardo da Pittiersi. E fù in effetto la vita, e i costumi di costoro tale, che per loro cagione furano nella Francia molti monasteri, e Chiese di grande spesa edificati. Ma Stefano morì a' 21. di Maggio nel sesto anno, & 11. giorni del suo Papato. E vacò dopò lui cinque giorni la Sede.

FORMOSO PONT. CXIV.

Creato del 891. a' 27. di Maggio.



Formoso Vescouo di Porto, fù dopò Stefano Creato Pontefice, e subito nel principio del suo Papato orò di pittura la Chiesa di S. Pietro. Era già Formoso temendo della seuerità di Giovanni Pontefice fuggito in Francia, & hauea abbandonato il suo Vescouato. E perche essendo richiamato, ricusaua di ritornare, era stato scomunicato. E ritornato in Roma, fù della dignità ecclesiastica priuo, e prese per ciò co' costumi anche il vestire secolare, e profano. Pensano alcuni, che questo à Formoso auuenisse, per esser già stato autore della congiura, nella qual già Papa Gio: fù preso, e posto in prigione. Hora mosso Formoso da questa ingiuria, e vergogna, che gli era fatta, si uscì di Roma, giurando di non douer più uè in Roma ritornare, nè al Vescouato, che gli haueuano tolto. Ma Papa Martino, che à Giovanni successe, assoluendo Formoso dal Giuramento in Roma lo chiamò, e nella dignità pristina lo riposò. Onde non molto poi con subornatione, anzi che con legitimi mezi ò per virtù, che in lui fosse, benchè alcuni vi si opponessero, fù Formoso al Ponteficato assunto. Arnolfo in questa tolte contra i ribelli Normanni l'arme,
dicde